

1. IL CONTESTO INTERNAZIONALE: DALLA MATERIA PRIMA ALLE QUOTAZIONI INTERNAZIONALI DEI PRODOTTI RAFFINATI

La filiera di produzione e distribuzione dei carburanti si articola in tre fasi: l'estrazione del petrolio, la raffinazione del greggio e la distribuzione, sia all'ingrosso che al dettaglio. L'andamento dei prezzi dei carburanti è dunque influenzato sia da dinamiche internazionali - geopolitiche e macroeconomiche - sia da fenomeni nazionali.

Per le prime due fasi della filiera il riferimento di prezzo è una quotazione internazionale, il *Brent*¹, il riferimento europeo per il petrolio estratto nel Mare del Nord, e *la quotazione CIF Med*² per quanto riguarda la quotazione dei prodotti raffinati, benzina e gasolio. Le fluttuazioni delle quotazioni internazionali del petrolio e dei prodotti raffinati, che connotano la prime due fasi della filiera e che sono quindi influenzate dalle dinamiche internazionali, hanno un impatto significativo sul livello dei prezzi alla pompa dei carburanti che si osserva nel mercato nazionale. L'intensità con cui le variazioni delle quotazioni internazionali si ripercuotono sui prezzi alla pompa è influenzata anche dall'andamento del tasso di cambio dell'euro sul dollaro³ (cfr. 1.1), giacché le quotazioni internazionali sono generalmente espresse in valuta statunitense. Più specificatamente, in caso di apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro le quotazioni internazionali si contraggono, mentre in caso di indebolimento del cambio euro/dollaro le quotazioni aumentano.

Questo capitolo riporta le evidenze principali del contesto internazionale, allo scopo di fornire una comprensione più approfondita dell'andamento dei prezzi dei carburanti alla pompa, con una particolare attenzione sul quarto trimestre del 2023.

1.1 La materia prima: il petrolio

Il 2022 è stato caratterizzato da un marcato aumento delle quotazioni internazionali del petrolio (cfr. 1.1). In un contesto di ripresa della domanda di petrolio derivante dal venire meno delle restrizioni sanitarie dovute al contenimento del COVID-19, la riduzione dell'offerta causata dal calo delle lavorazioni nel corso della pandemia e lo scoppio del conflitto russo-ucraino hanno causato una forte spinta al rialzo delle quotazioni, che da marzo 2022 a luglio 2022 si sono stabilmente mantenute superiori ai 100 \$/bbl. Tuttavia, già dall'estate del 2022 si è osservata una graduale discesa delle quotazioni sia a causa delle politiche monetarie restrittive volte a rallentare la corsa delle economie al fine di arrestare i processi inflazionistici sia per le azioni volte a ridurre la dipendenza europea dal petrolio russo. Nonostante i timori per una ridotta offerta di greggio causata dalle sanzioni dei principali Paesi occidentali nei confronti della Russia e il taglio della produzione di petrolio operato dal cartello dei produttori (OPEC+⁴), annunciato ad ottobre 2022, il calo delle quotazioni è proseguito per il resto dell'anno. Da una quotazione media di giugno 2022 pari a 114,4 \$/bbl, si è giunti ad osservare un valore medio a dicembre 2022 pari a 81,9 \$/bbl.

¹ Le quotazioni del Brent sono basate su un mix di greggi estratti nel Mare del Nord. A partire da giugno 2023 nel paniere del Brent è stato aggiunto anche un'altra varietà di petrolio, il WTI Midland, estratto nella parte occidentale degli Stati Uniti.

² Fanno riferimento ai prodotti raffinati scambiati nei porti di Genova e di Lavera (Francia), di qualità 10ppm e sono comprensive dei costi di assicurazione e trasporto.

³ Il tasso di cambio €/€ ha fatto registrare un valore pari a 1,06 a ottobre 2023, 1,08 a novembre 2023 e 1,09 a dicembre 2023.

⁴ I Paesi membri dell'OPEC sono: Algeria, Angola (fino a gennaio 2024), Arabia Saudita, Guinea Equatoriale, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Repubblica del Congo e Venezuela. A questi, per definire l'organizzazione OPEC+, si aggiungono i seguenti paesi produttori: Russia, Messico, Kazakistan, Azerbaijan, Bahrein, Brunei, Malesia, Oman, Sudan e Sudan del Sud. Da gennaio 2024, il Brasile è entrato nell'organizzazione come osservatore.

Nel corso del 2023, le quotazioni internazionali hanno registrato livelli nettamente inferiori rispetto all'anno precedente: nei primi quattro mesi dell'anno si è osservata una quotazione media pari a 82,3 \$/bbl, con una dinamica piuttosto stabile derivante dall'equilibrio tra l'offerta e la domanda di petrolio, caratterizzata dagli aumenti sia della produzione di petrolio da parte dei Paesi non-OPEC sia della domanda energetica da parte della Cina. Nel bimestre maggio-giugno 2023 si è registrato un ulteriore calo delle quotazioni, con un livello medio pari a 75,2 \$/bbl, nonostante l'ulteriore taglio alla produzione operato dall'OPEC+, che tuttavia non è stato sufficiente a compensare il calo della domanda globale di energia. A partire da luglio 2023, però, si è osservato un costante rialzo delle quotazioni, frutto di un ulteriore impegno comunicato dall'OPEC+ per ridurre ulteriormente l'estrazione di petrolio, con i tagli più accentuati operati da Arabia Saudita e Russia, e di problemi tecnici e/o politici che hanno interessato numerosi pozzi petroliferi in Africa, America Latina e Asia. La quotazione media mensile di settembre 2023 è risalita quindi a 91,5 \$/bbl, in aumento del +21,7% rispetto alla media del bimestre maggio-giugno 2023.

Il **quarto trimestre del 2023** è stato nuovamente caratterizzato da una riduzione delle quotazioni internazionali del petrolio Brent, rientrate sui livelli osservati prima degli aumenti estivi. In generale, negli ultimi tre mesi dell'anno si è osservato un netto aumento della produzione e del commercio di petrolio dei paesi non-OPEC, che ha compensato sia la contrazione dell'offerta da parte dei paesi dell'OPEC+ sia l'aumento della domanda energetica cinese.

In apertura di periodo, il sopraggiungere di eventi bellicosi e l'elevato livello dei tassi di interesse in Occidente (ai massimi da 15 anni) che spaventa i mercati e gli sforzi produttivi da parte dei Paesi non OPEC, fissano la quotazione media di **ottobre 2023** a 87,7 \$/bbl, in calo rispetto al mese precedente. Durante il mese, le quotazioni sono state continuamente disturbate dalle *escalation* militari osservate in Medio Oriente e in Asia occidentale che non hanno fatto altro che portare ad una maggiore incertezza e quindi volatilità delle stesse, influenzandone l'andamento regolare. Da un lato, l'offensiva azera nella regione di Nagorno Karabakh, in Armenia, ha contribuito a far aumentare la volatilità nei mercati per via della situazione geopolitica nel Caucaso, che rappresenta un importante snodo logistico per molte materie prime. In particolare, la principale fonte di apprensione sui mercati è derivata dalla operatività dell'oleodotto Baku-Tbilisi-Ceyhan (BTC), che ha una capacità di trasporto pari a circa l'1% dell'offerta globale di petrolio⁵ e che attraversa l'Azerbaijan, sfiorando la regione dove si sono svolti i conflitti. Per quanto concerne l'Italia, si segnala che è proprio dall'Azerbaijan che arriva la quota più consistente di petrolio importato nel nostro Paese⁶. Dall'altro lato, l'inasprirsi del conflitto israelo-palestinese ha reso l'equilibrio geopolitico della regione ancora più precario, generando una immediata reazione al rialzo delle quotazioni dopo gli eventi del 7 ottobre⁷. Le tensioni sui mercati sono scaturite da timori sul possibile allargamento del conflitto, che avrebbero potuto interessare importanti paesi produttori di petrolio. Nonostante il precario equilibrio geopolitico, le quotazioni internazionali sono state comunque lievemente inferiori a quelle di settembre 2023 per via dell'impegno alla riduzione dell'inflazione da parte della Federal Reserve statunitense e dalla Banca Centrale Europea, le quali hanno annunciato che le politiche monetarie restrittive potrebbero proseguire per un tempo maggiore rispetto alle attese. L'annuncio è diventato ancora più credibile dopo la comunicazione del 6 ottobre 2023 del Dipartimento del Lavoro statunitense riguardo i nuovi assunti nel mese di settembre 2023, che riportava un numero di assunzioni quasi doppio rispetto alle aspettative. Il mancato rallentamento dell'economia ha

⁵ Pari a circa 1,2 milioni di barili al giorno. Fonte: Reuters.

⁶ Nel periodo che va da gennaio a ottobre 2023, il petrolio di provenienza azera è pari al 18,8% delle importazioni totali di petrolio e rappresenta la quota più significativa. Fonte: UNEM.

⁷ In data lunedì 9 ottobre si è registrata una quotazione pari a 86,5 \$/bbl, un rialzo del +4,0% rispetto alla quotazione di venerdì 6 ottobre.

pertanto offerto l'indicazione per il protrarsi delle politiche monetarie antinflazione, che impattano negativamente sulla domanda energetica.

A **novembre 2023** si è osservato un più marcato calo delle quotazioni internazionali, tale da portare la quotazione media mensile a 81,9 \$/bbl. Le preoccupazioni su possibili interruzioni della produzione e del trasporto di petrolio dalle regioni interessate dai conflitti non si sono materializzate, ma sono rimasti i timori di una estensione del conflitto israelo-palestinese all'Iran. Sempre dal lato dell'offerta, si è osservato un aumento della produzione globale di petrolio, guidata principalmente dai paesi non-OPEC: in particolare, la produzione osservata negli Stati Uniti e in Brasile ha superato le aspettative. Le esportazioni di petrolio da parte degli Stati Uniti nei primi tre trimestri del 2023 sono state superiori del +20% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente⁸. Nonostante, quindi, i tagli alla produzione confermati dall'OPEC+, le attese sugli sviluppi dell'offerta globale sono risultate in crescita fino al terzo trimestre del 2024⁹. Alla fine del mese di novembre 2023, inoltre, l'OPEC+ ha diffuso due importanti comunicazioni al mercato: ha esteso i tagli alla produzione, pari al 5,7% della domanda mondiale di petrolio, fino al primo trimestre del 2024, generando qualche tensione interna all'organizzazione poiché i Paesi africani come Angola, Nigeria e Congo non intendevano accettare il taglio alle quote di produzione e ha definito l'ingresso del Brasile come paese membro a partire da gennaio 2024. Anche la domanda globale di petrolio si è confermata in crescita, guidata soprattutto dai consumi industriali della Cina¹⁰. Tuttavia, i timori di una possibile recessione delle economie occidentali, con ripercussioni per il commercio globale frenano le esportazioni cinesi che registrano nel 2023 un calo del 6,0 % rispetto al 2022.

A **dicembre 2023** si è confermata la tendenza ribassista delle quotazioni internazionali del Brent: oltre all'incremento della produzione negli Stati Uniti e in Brasile, si è osservata anche una ripresa della produzione di petrolio da parte dell'Iran¹¹. Di converso, l'inizio degli attacchi terroristici da parte del gruppo armato Huthi nel Mar Rosso ha reso molto più difficoltoso il trasporto commerciale marittimo¹², generando nervosismo sui mercati e timori per la continuità dell'approvvigionamento di petrolio. In aggiunta l'Angola, che rappresenta il 4% della produzione totale del cartello, ha comunicato l'uscita dall'OPEC a partire dal gennaio 2024 a seguito della disputa sulle riduzioni delle quote di produzione del petrolio. Per effetto di quanto sopra, la quotazione media registrata nell'ultimo mese dell'anno è stata pari a 77,3 \$/bbl (in calo di -14,2 \$/bbl rispetto alla media di settembre 2023) toccando un punto di minimo a 73,4 \$/bbl il 12 dicembre¹³ rispetto agli ultimi cinque mesi e riportandosi poi verso gli 80,0 \$/bbl negli ultimi giorni.

1.2 I prodotti raffinati: benzina e gasolio

Le quotazioni internazionali dei prodotti raffinati (cfr. 1.2), e nello specifico la benzina e il gasolio venduti nell'area mediterranea con bassissimo tenore di zolfo, sono state influenzate sia dalle fluttuazioni del Brent sia da eventi strettamente collegati alla raffinazione.

⁸ Fonte: U.S. Trade Numbers.

⁹ Fonte: IEA.

¹⁰ A settembre 2023 il consumo di petrolio della Cina è stato il più elevato in assoluto nella storia del Paese a livello mensile. Fonte: IEA.

¹¹ Da settembre a novembre 2023, l'aumento della produzione è stato pari al +1,5%. Fonte: OPEC Monthly Oil Market Report.

¹² Nel Mar Rosso, tramite il canale di Suez, passa circa il 12% del traffico commerciale mondiale. Fonte: Euronews.

¹³ Valore prossimo al minimo registrato nel 2023, pari a 71,8 \$/bbl registrato il 12 giugno 2023.

Nel 2022, i prodotti raffinati hanno seguito in modo molto simile le dinamiche del petrolio: dopo la fase di *supply crunch*¹⁴ osservata a inizio anno, a partire dalla fine di febbraio lo scoppio del conflitto russo-ucraino ha innescato una fortissima spinta al rialzo delle quotazioni, essendo in quel momento la Russia il maggior esportatore di prodotti raffinati verso l'Europa – soprattutto per il gasolio. Il 2022 è stato dunque caratterizzato da problemi sul lato dell'approvvigionamento, inaspriti dalla volontà dei Paesi occidentali di sanzionare il mercato petrolifero russo (dicembre 2022 per il greggio e febbraio 2023 per i prodotti raffinati) e dagli scioperi che hanno coinvolto le raffinerie francesi (settembre e ottobre 2022).

Nei primi sei mesi del 2023, nonostante l'entrata in vigore dell'embargo europeo per i prodotti raffinati russi¹⁵, le quotazioni dei prodotti raffinati sono progressivamente calate per via della ridotta attività industriale in Europa¹⁶. Ad un anno dall'inizio delle ostilità tra Russia e Ucraina (marzo 2023), le quotazioni sono tornate ai livelli pre-conflitto, e la minor domanda di prodotto raffinato a parità di offerta ha permesso la ricostituzione delle scorte di benzina e gasolio in Europa, Stati Uniti e Asia. Nel terzo trimestre (luglio-settembre 2023) si è osservato un graduale aumento delle quotazioni internazionali dei prodotti raffinati, contestualmente all'aumento delle quotazioni del petrolio e all'aumento della domanda per carburante da autotrazione tipica dei mesi estivi¹⁷. Tale aumento delle quotazioni ha portato ad attingere maggiormente alle riserve che sono tornate a ridursi. Nelle ultime settimane di settembre 2023 la Russia ha vietato l'esportazione di prodotti raffinati in modo da assicurare adeguate forniture al mercato interno e contenere i prezzi.

In concomitanza con l'interruzione delle esportazioni di prodotti raffinati da parte della Russia, ad inizio **ottobre 2023** sono state annunciate operazioni di manutenzione negli impianti di raffinazione del Nord America, con un probabile rallentamento delle lavorazioni nel primo trimestre del 2024. Nell'ultimo trimestre del 2023 la capacità di raffinazione si è ridotta di circa 2,5 milioni di barili al giorno¹⁸. Nonostante i timori di una riduzione dell'offerta di prodotti raffinati, nelle prime due settimane di ottobre si è osservato comunque un calo delle quotazioni internazionali, prima della benzina e quindi del gasolio. In particolare, le quotazioni medie mensili di ottobre 2023 della benzina sono state pari a 586 €/1000lt, mentre le quotazioni medie mensili del gasolio sono state pari a 729 €/1000lt. Le quotazioni internazionali dei prodotti raffinati hanno dunque seguito l'andamento discendente delle quotazioni del petrolio.

Nel mese di **novembre 2023** le quotazioni medie della benzina hanno registrato una lieve riduzione, tornando a mostrare una decisa tendenza ribassista nel mese di **dicembre 2023** assestandone il valore a 532 €/1000lt. Il gasolio, invece, tipicamente più legato alle tendenze della produzione industriale, ha mostrato un calo costante sia nel mese di novembre 2023 (659 €/1000lt) che nel mese di dicembre 2023 (611 €/1000lt). Lo scarto di prezzo tra i due carburanti ha mostrato così una tendenza al rientro (a dicembre la quotazione internazionale del gasolio venduto nell'area mediterranea è risultata di 79 €/1000lt più cara della benzina).

In definitiva, nel corso del **quarto trimestre del 2023** il calo delle quotazioni internazionali dei prodotti raffinati nell'area del Mediterraneo si inquadra nello stesso contesto macroeconomico e geopolitico di quello delle quotazioni del petrolio. I timori riguardanti la riduzione nell'offerta non sono stati solo calmierati da una

¹⁴ Ossia un periodo durante il quale l'offerta di un particolare prodotto è inferiore alla domanda, risultando in un aumento dei prezzi.

¹⁵ La misura è stata emanata a maggio 2022 ed è entrata in vigore il 5 febbraio 2023 e fa parte del Sesto pacchetto di sanzioni alla Russia.

¹⁶ Nella prima metà del 2023, l'economia europea è cresciuta soltanto del +0,2% rispetto all'ultimo trimestre del 2022. Fonte: European Economic Forecast (Summer 2023), Commissione Europea.

¹⁷ La domanda di benzina per autotrazione in Europa è aumentata del +13,1% nel terzo trimestre del 2023 rispetto al primo trimestre del 2023.

¹⁸ La riduzione della capacità di raffinazione è iniziata già a settembre 2023. Fonte: Bloomberg.

ridotta domanda, specialmente industriale, ma anche da un aumento della capacità di raffinazione globale: nel 2023 la capacità di raffinazione nel mondo è aumentata del +2,0% circa rispetto al 2022¹⁹, trainata dagli sforzi produttivi della Cina (dove la capacità di raffinazione è aumentata del +10,2% ed è attesa in aumento anche nel 2024).

1.3 Il tasso di cambio

Dopo una iniziale stabilità del cambio euro dollaro nel primo trimestre 2023 intorno a quota 1,07 €/\$, l'incertezza decisionale sulla politica monetaria da adottare e alcuni dati sull'economia reale statunitense non confortanti, conducono nel secondo trimestre dell'anno ad un moderato apprezzamento della valuta europea che si attesta vicino a quota 1,09 €/\$. Tale tendenza si è protratta sino all'inizio del terzo trimestre del 2023, quando si è osservato un ulteriore apprezzamento dell'euro sul dollaro, culminato il 17 luglio 2023 quando il tasso di cambio ha toccato quota 1,1236 €//\$²⁰. Da metà luglio fino alla fine del terzo trimestre però, l'euro si è indebolito costantemente, raggiungendo quota 1,0572 €//\$ il 29 settembre 2023 e fissando il valore medio mensile a 1,0671 €//\$, inferiore del -3,5% rispetto al tasso medio di luglio, pari a 1,1057 €//\$. Il motivo principale di questo apprezzamento della valuta statunitense è stata la restrizione monetaria operata dalla Federal Reserve americana, con tassi di riferimento più elevati rispetto a quelli dell'area euro.

Il quarto trimestre del 2023 si è aperto con un deciso apprezzamento del dollaro: il 3 ottobre 2023 il tasso di cambio era pari a 1,0467 €//\$, il valore più basso registrato da novembre 2022. Successivamente, da tale data fino a fine novembre si è osservata una nuova e consolidata fase di apprezzamento dell'euro, che ha toccato una quota di 1,0992 €//\$ in data 28 novembre 2023. Il deprezzamento del dollaro è spiegato dai primi segnali della FED ai mercati circa un possibile arresto del rialzo dei tassi di riferimento, in esito ai segnali di stabilizzazione dell'inflazione. Per effetto di tali accadimenti, il quarto trimestre ha registrato un ulteriore indebolimento della valuta statunitense che ha chiuso l'anno con un tasso di cambio nei confronti dell'euro pari a 1,1037 €//\$ al 29 dicembre, in esito alle attese di un taglio dei tassi di interesse americani già a partire da marzo 2024.

In definitiva, l'apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro registrato negli ultimi due mesi dell'anno ha contribuito sul ribasso delle quotazioni dei prodotti petroliferi raffinati avutosi nel medesimo periodo.

2. IL CONTESTO ITALIANO: I PREZZI ALLA POMPA

2.1 L'andamento dei prezzi dei carburanti da gennaio 2022 a settembre 2023

I prezzi alla pompa al netto della tassazione in Italia hanno mostrato un andamento coerente con le tendenze illustrate per le quotazioni internazionali dei prodotti raffinati (cfr. 1.2 e 1.3). Il rasserenamento dei mercati internazionali ha avuto riflessi anche sui prezzi alla pompa (cfr. 1.4 e 1.5), le cui variazioni osservate nel corso del 2022 e nei primi tre trimestri 2023 sono dettagliate di seguito.

Anche per i prezzi alla pompa, il 2022 è stato caratterizzato da una prima fase inflativa culminata a giugno 2022²¹ (la settimana tra il 20 e il 26 giugno 2022 ha registrato un prezzo settimanale medio pari a 2,07 €/lt per la benzina e pari a 2,03 €/lt per il gasolio): alla tensione strutturale dovuta alla relativa scarsità dei carburanti in seguito alla ripresa economica post-pandemica, si sono sommate quelle derivanti dal conflitto russo-ucraino e dall'esito delle politiche per ridurre la dipendenza energetica italiana e europea dalla Russia. A partire da luglio 2022 si è osservata una fase di progressiva distensione - più marcata per la benzina rispetto

¹⁹ Fonte: Oil Market Report (December), EIA.

²⁰ Ossia, con un euro è possibile acquistare 1,1236 dollari.

²¹ Con l'esclusione del picco dei prezzi osservata nella prima settimana di marzo 2022, in concomitanza con lo scoppio del conflitto russo-ucraino.

al gasolio, dovuta soprattutto a prospettive globali di crescita sempre meno forti. Tale fase distensiva è stata intervallata da sporadiche tensioni al rialzo determinate da eventi circostanziati. In chiusura d'anno (27-31 dicembre 2022), la benzina ha registrato un prezzo alla pompa pari a 1,62 €/lt (-6,2% rispetto alla settimana 3-9 gennaio 2022) sostenuto dal taglio delle accise; nella stessa settimana il gasolio ha registrato un prezzo pari a 1,69 €/lt, superiore del +5,9% rispetto a quello registrato nella prima settimana di gennaio (3-9 gennaio 2022) nonostante la riduzione delle accise.

Infatti, nel corso del 2022, al fine di calmierare i prezzi alla pompa dei carburanti (cfr. 1.4 e 1.5), è stata introdotta una parziale riduzione delle accise sui carburanti: con il decreto-legge del 21 marzo 2022, n.21, l'accisa è stata ridotta di 25 cent/lt, passata da 0,7284 €/lt a 0,4784 €/lt nel caso della benzina e da 0,6174 €/lt a 0,3674 €/lt nel caso del gasolio. Con il progressivo calo delle quotazioni internazionali e dei prezzi alla pompa osservato dalla seconda metà del 2022, le accise sono state progressivamente ripristinate: il decreto-legge del 23 novembre 2022 ha ridotto lo sconto sulle accise a partire dal 1 dicembre 2022 (di 10 cent/lt di accisa per complessivi 12,20 cent/lt considerando anche l'IVA), mentre dal 1 gennaio 2023 è stato ripristinato il regime fiscale standard (ossia l'abbattimento dei restanti 15 cent/lt di sconto sull'accisa, per complessivi 18,30 cent/lt considerando anche l'IVA).

Il primo ed il secondo trimestre del 2023 (cfr. 1.3), sulla scorta di quanto osservato nel contesto internazionale, sono stati caratterizzati da una fase di stabilità per quello che riguarda la benzina e da un marcato calo dei prezzi alla pompa del gasolio. Infatti, il prezzo medio alla pompa a maggio 2023 per la benzina è stato pari a 1,82 €/lt (rispetto a 1,83 €/lt registrato a gennaio 2023) e pari a 1,66 €/lt per il gasolio (rispetto a 1,88 €/lt registrato a gennaio 2023).

A partire da giugno 2023, complice il rialzo delle quotazioni del Brent e dei prodotti raffinati, unite al tipico aumento estivo della domanda di carburante, i prezzi alla pompa di benzina e gasolio sono cresciuti progressivamente. I prezzi alla pompa medi per il mese di settembre 2023²² si sono attestati a 1,99 €/lt per la benzina e a 1,91 €/lt per il gasolio.

2.2 I prezzi dei carburanti nel quarto trimestre 2023

In coerenza con quanto osservato nel contesto internazionale, nel corso del trimestre ottobre-dicembre 2023 i prezzi alla pompa sono risultati in calo, con l'esclusione dell'ultima settimana di dicembre 2023, quando si è osservato un lieve rialzo dovuto al contesto geopolitico globale.

Il prezzo medio della benzina pari a 1,92 €/lt a ottobre 2023 è quindi gradualmente calato a 1,83 €/lt nel mese di novembre 2023 e a 1,78 €/lt a dicembre 2023. Per quello che concerne il gasolio, invece, il prezzo medio di ottobre 2023 è stato pari a 1,90 €/lt, sceso a 1,81 €/lt a novembre 2023 e a 1,75 €/lt a dicembre 2023.

In riferimento al periodo preso in esame, si segnala che il prezzo alla pompa della benzina ha toccato il valore minimo annuo nella settimana tra il 18 e il 24 dicembre 2023, con un prezzo pari a 1,77 €/lt, mentre per il gasolio nella medesima settimana si è osservato un livello di prezzo pari a 1,73 €/lt che rappresenta il punto più basso degli ultimi cinque mesi.

Si segnala infine come il margine teorico lordo di distribuzione, ottenuto come il differenziale tra il prezzo alla pompa al netto della tassazione e la quotazione internazionale del prodotto raffinato²³, per entrambi i tipi di

²² Si segnala che dal 24 luglio 2023 sono entrate in vigore le disposizioni introdotte dal DM 31 marzo 2023 relative ai nuovi obblighi di comunicazione per tutti gli impianti di distribuzione di carburanti da autotrazione in Italia.

²³ Si precisa che tale valore di margine teorico lordo di distribuzione – calcolato come differenziale tra un prezzo medio osservato quotidianamente al netto delle tasse e la quotazione internazionale del prodotto raffinato per l'area del Mediterraneo – va inteso come dato lordo, che comprende le varie componenti di costo e remunerazione della

carburante si attesti in media annua su di un valore pari a 0,20 €/lt (cfr. 1.4 e 1.5). I valori esibiti nel corso del quarto trimestre 2023 non si discostano in modo sensibile da tale livello con l'eccezione del margine teorico lordo di distribuzione della benzina del mese di ottobre 2023 che, complice il repentino calo delle quotazioni internazionali ha registrato un valore pari a 0,26 €/lt, per poi scendere nei due mesi successivi a 0,20 €/lt.

Gli impianti autostradali

Gli impianti autostradali, pari a circa 500 unità, hanno mostrato le medesime dinamiche riguardo il prezzo alla pompa (cfr. 2.1.1 e 2.1.2), con il tipico *surplus* di prezzo esibito da questo tipo di impianti.

- Il prezzo medio della benzina, in calo nel corso del trimestre, ha registrato un livello pari a 2,00 €/lt a ottobre 2023, 1,92 €/lt a novembre 2023 per poi attestarsi a 1,87 €/lt a dicembre 2023, per un calo complessivo nel trimestre di -19 cent/lt (cfr. 2.1.6), rispetto al valore di 2,06 €/lt di settembre 2023.
- Il prezzo medio del gasolio ha registrato invece una riduzione nel corso del trimestre di -15 cent/lt rispetto al prezzo medio di 1,99 €/lt registrato a settembre 2023: il prezzo osservato a ottobre 2023 era pari a 1,98 €/lt, per poi passare a 1,90 €/lt a novembre 2023 ed infine attestarsi a 1,84 €/lt a dicembre 2023 (cfr. 2.1.7).
- Per quello che concerne la distribuzione regionale dei prezzi medi (cfr. 2.1.4 e 2.1.5), si evidenzia come le regioni del Nord-Ovest (Valle d'Aosta, Piemonte e Lombardia), il Friuli-Venezia Giulia e la P.A. di Bolzano siano caratterizzate nel trimestre da un prezzo sistematicamente superiore alla media nazionale, sia per quello che concerne la benzina che il gasolio; parimenti anche in Calabria ed in Basilicata il prezzo appare essere superiore alla media nazionale. Tale tendenza è confermata anche dall'analisi del livello di prezzo medio rispetto al trimestre precedente che evidenzia una differenza più marcata in Piemonte, Valle d'Aosta e P.A. di Bolzano rispetto al valore nazionale. Al contrario il Veneto e la P.A. di Trento, la Toscana, l'Umbria e il Lazio esibiscono prezzi inferiori alla media per entrambi i tipi di carburanti. In questa direzione il Veneto mostra rispetto al trimestre precedente una diminuzione del proprio prezzo medio rispetto al prezzo medio nazionale. Nelle altre regioni invece prezzo medio e relativo scostamento non si allontanano molto (+1/-1 cent/lt) dai valori medi nazionali.
- Nell'ultimo trimestre, la dispersione del prezzo attorno alla media (cd. *Deviazione standard* – cfr. 2.1.1 e 2.1.2) è aumentata per la benzina ed è rimasta invariata per il gasolio rispetto al trimestre precedente. La crescita più repentina ed un successivo momento di stabilità per la benzina hanno generato un aumento di circa 1 centesimo (da 6,1 centesimi a 7,3 centesimi) mentre l'aumento più graduale per il gasolio ha prodotto una perfetta stabilità di quasi 7 centesimi (6,9 centesimi nel terzo e quarto trimestre). Si evidenzia un parziale calo per entrambi i carburanti nella seconda metà di dicembre 2023.
- Il differenziale di prezzo tra benzina e gasolio, dopo un sostanziale calo ad ottobre che ha portato quasi ad un allineamento dei prezzi tra i due carburanti, è caratterizzato da una leggera fase di crescita nella seconda metà del trimestre attestandosi a circa 3 centesimi (cfr. 2.1.3).

Gli impianti stradali

- Il prezzo medio della benzina degli impianti stradali è stato in calo durante tutto il trimestre: ha registrato un livello pari a 1,92 €/lt a ottobre 2023, 1,83 €/lt a novembre 2023 per poi attestarsi a 1,78 €/lt a dicembre 2023, per un calo complessivo nel trimestre di -20 cent/lt (cfr. 2.2.6) rispetto al prezzo medio di 1,98 €/lt registrato a settembre 2023.
- Nel corso del trimestre il prezzo medio del gasolio ha registrato invece una riduzione pari a -17 cent/lt rispetto al valore di 1,91 €/lt di settembre 2023: da 1,90 €/lt osservato a ottobre 2023, a 1,81 €/lt a novembre 2023, per poi ridursi ulteriormente sino a 1,74 €/lt a dicembre 2023 (cfr. 2.2.7).

distribuzione (come logistica, investimenti, costi fissi, ammortamenti, remunerazione del gestore, costo biocarburante e utile della compagnia).

- Per quello che concerne la distribuzione regionale dei prezzi medi della benzina (cfr. 2.2.4) si osserva come la Valle d’Aosta, la P.A. di Bolzano, la Liguria, la Sardegna, il Molise, la Puglia, la Basilicata e la Calabria abbiano nel trimestre prezzi sempre al di sopra della media nazionale. Le regioni che esibiscono prezzi sistematicamente inferiori alla media sono il Veneto e le Marche. Con riferimento al gasolio, invece, sono il Veneto e la Sicilia ad esibire prezzi inferiori alla media. La Valle d’Aosta, le P.A. di Bolzano e Trento, la Liguria, il Friuli-Venezia Giulia, la Sardegna, il Molise, la Basilicata e la Calabria mostrano prezzi sempre superiori alla media nazionale (cfr. 2.2.5). Analizzando le variazioni rispetto al trimestre precedente di entrambi i prodotti, si segnala che il Molise registra un aumento del proprio prezzo medio rispetto al valore medio nazionale, mentre la Sicilia mostra una generale diminuzione del prezzo medio rispetto a quello nazionale.
- I prezzi praticati dai principali operatori durante il quarto trimestre 2023, dagli altri marchi e dalle pompe bianche non presentano differenze apprezzabili. Le pompe della Grande Distribuzione Organizzata praticano un prezzo inferiore di circa -5 cent/lt rispetto alla media nazionale (cfr. 2.2.10 e 2.2.11).
- L'analisi dei prezzi nel quarto trimestre del 2023, segmentata per dimensione dei centri abitati, evidenzia come i prezzi più elevati si osservino solitamente nei centri abitati fino a 5.000 abitanti (si veda cfr. 2.2.12 e 2.2.13). Questo andamento è riscontrabile nella maggior parte delle regioni, sebbene ci siano alcune eccezioni a questa tendenza. Si osserva come al crescere delle dimensioni dei centri abitati, i prezzi tendano a diminuire. Tuttavia, i centri con più di 100.000 abitanti presentano spesso prezzi medi superiori a quelli dei centri con una popolazione compresa tra 50.001 e 100.000 abitanti, rendendo questi ultimi quelli con i prezzi medi più bassi, seppure esistano diffuse eccezioni. La differenza media tra i prezzi dei centri più piccoli (fino a 5.000 abitanti) e quelli più grandi (oltre 100.000 abitanti) è di circa 2 centesimi al litro.
- Tramite **la classificazione della Strategia Nazionale delle Aree Interne**²⁴, emerge come i comuni Ultraperiferici e Periferici siano tipicamente quelli con i prezzi più elevati, mediamente superiori di +2/+4 cent/lt rispetto alla media regionale, sebbene in alcune regioni si registrino differenze nell’ordine dei 10 centesimi al litro. Gli impianti situati nelle aree più centrali, come Poli e Poli intercomunali, presentano tipicamente prezzi inferiori (cfr. 2.2.14 e 2.2.15): nonostante forti eterogeneità nelle varie regioni, si corrobora la tendenza generale di prezzi più bassi nelle aree caratterizzate da una maggiore "centralità".
- Nell’ultimo trimestre, la dispersione del prezzo attorno alla media (cd. *Deviazione standard* – cfr. 2.2.1 e 2.2.2) è analoga a quella evidenziata negli impianti autostradali, ovvero si registra un aumento per la benzina e stabilità per il gasolio rispetto al trimestre precedente. Per la benzina si osserva un aumento di quasi 1 centesimo (da 4,2 centesimi a 4,8 centesimi) mentre per il gasolio risulta una perfetta stabilità di quasi 5 centesimi (4,7 centesimi nel terzo e quarto trimestre). La seconda metà di dicembre 2023 è caratterizzata da una moderata flessione della variabilità per entrambi i carburanti.

²⁴ Nella definizione elaborata dalla Strategia Nazionale del Dipartimento per le politiche di coesione, le Aree Interne sono quelle aree “significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali” (di istruzione, salute e mobilità) ovvero quei comuni o aggregazioni di comuni individuati come Poli e Poli intercomunali. La classificazione dei restanti comuni è stata ottenuta sulla base di un indicatore di accessibilità calcolato in termini di minuti di percorrenza rispetto al polo più prossimo:

- A – Polo
- B – Polo intercomunale
- C – Cintura (t<20')
- D – Intermedio (20'<t<40')
- E – Periferico (40'<t<75')
- F – Ultraperiferico (t>75')

- Analogamente agli impianti autostradali, il differenziale di prezzo tra benzina e gasolio risulta quasi nullo nella prima metà del trimestre per poi crescere nel restante periodo fino a circa 4 centesimi (cfr. 2.2.3).

3. FOCUS REGIONALI PER GLI IMPIANTI STRADALI

3.1 Piemonte

Il quarto trimestre del 2023 ha esibito un prezzo lievemente inferiore alla media nazionale per la benzina (cfr. 3.1.1), con un differenziale di prezzo tra il prezzo medio regionale e quello nazionale che è aumentato progressivamente sino ad assestarsi su -1 cent/lt. Per quello che concerne il gasolio, invece, il prezzo medio regionale e quello nazionale sono allineati (cfr. 3.1.2). I prezzi per entrambi i tipi di carburante sono calati nel corso del trimestre. La dispersione media dei prezzi attorno alla media è simile per entrambi i carburanti e pari a circa +/-4 cent/lt (cfr. 3.1.1 e 3.1.2).

Un'analisi della distribuzione dei prezzi provinciali (cfr. 3.1.3 e 3.1.4), rileva che la Provincia Verbano-Cusio-Ossola ha mostrato delle quotazioni sovente superiori anche oltre +4 cent/lt rispetto alla media regionale, sia per il gasolio che per la benzina; al contrario, le Province di Biella e di Vercelli hanno quotazioni mai superiori alla media regionale sia per la benzina che per il gasolio, con un prezzo inferiore tra i -1 cent/lt e i -4 cent/lt. Il Capoluogo di Provincia con i prezzi inferiori, sia per la benzina che per il gasolio, è risultato essere Biella; quello con i prezzi superiori, invece è Verbania (cfr. 3.1.10 e 3.1.12).

I centri con meno di 5.000 abitanti e quelli con 5.001-20.000 abitanti mostrano un prezzo medio tipicamente superiore di +1 cent/lt rispetto ai centri con più di 20.000 abitanti per quello che concerne la benzina (cfr. 3.1.13 e 3.1.17). Anche per il gasolio, si osserva come i centri più piccoli (fino a 20.000 abitanti) mostrano i prezzi più alti; i centri con 50.001-100.000 abitanti sono quelli che, per tutto il trimestre, hanno registrato i prezzi minori (cfr. 3.1.14 e 3.1.19). I Poli e i Poli Intercomunali hanno mostrato i prezzi minori della Regione, con una riduzione più consistente nel caso dei secondi; le aree più periferiche – ossia Periferiche e Ultraperiferiche, invece, hanno esibito un prezzo superiore alla media regionale (cfr. 3.1.18 e 3.1.20).

3.2 Valle d'Aosta

Il quarto trimestre del 2023 ha visto i prezzi medi regionali della benzina e del gasolio in continuo calo, seppur in misura meno marcata dei prezzi medi nazionali. Infatti, i prezzi medi regionali si assestano ben al di sopra della media nazionale: superiore di +2 cent/lt per la benzina, e in crescita da +2 cent/lt sino a oltre +6 cent/lt per il gasolio. La dispersione media dei prezzi attorno alla media è pari a circa +/-4 cent/lt per la benzina e superiore ai +/- 3 cent/lt per il gasolio (cfr. 3.2.1 e 3.2.2).

A livello territoriale (cfr. 3.2.5 e 3.2.6), emerge come i Comuni del fondovalle presentino prezzi tipicamente inferiori alla media regionale, mentre i Comuni delle vallate laterali sono quelli che registrano prezzi superiori.

La dimensione dei centri abitati non è una variabile in grado di generare differenze significative a livello di prezzo dei carburanti (cfr. 3.2.13 e 3.2.14). Dalla centralità delle aree, invece, si osserva come quelle Periferiche registrino un prezzo superiore, in media, di +5 cent/lt per la benzina e +4 cent/lt per il gasolio (cfr. 3.2.15 e 3.2.16).

3.3 Lombardia

Il prezzo medio regionale della benzina, per tutta la durata del trimestre, è rimasto al di sotto del prezzo medio nazionale di circa -1 cent/lt; la dispersione dei prezzi attorno alla media appare in una dinamica in lieve calo assestandosi a +/- 5 cent/lt a dicembre 2023 (cfr. 3.3.1). Il prezzo medio regionale del gasolio è allineato con la media nazionale. La dispersione dei prezzi è invece stabile e maggiore di +/- 5 cent/lt (cfr. 3.3.2). Sia il prezzo

medio regionale della benzina che quello del gasolio sono stati caratterizzati da una tendenza al ribasso nell'arco del trimestre.

I prezzi medi provinciali appaiono essere mediamente omogenei nel territorio regionale, sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.3.3 e 3.3.4). Si segnala come la Provincia di Sondrio sia caratterizzata dai prezzi minori rispetto alla media regionale di oltre -4 cent/lit, dinamica influenzata dalla presenza del Comune di Livigno che, riconosciuto come comune extradoganale, non è soggetto a IVA e accise. Anche nella Provincia di Cremona si osservano sovente prezzi inferiori alla media regionale nell'ordine di -1/-2 cent/lit ed il relativo Capoluogo di Provincia, caratterizzato da prezzi relativamente bassi, risulta quello con i prezzi minori fra tutti i Capoluoghi di Provincia della Regione (cfr. 3.3.10 e 3.3.12). Differentemente la Provincia di Milano è caratterizzata da prezzi superiori alla media regionale di circa +1/+2 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio. Milano, inoltre, risulta essere il Capoluogo con i prezzi più elevati (+3 cent/lit per la benzina e +5 cent/lit per il gasolio rispetto alla media regionale – cfr. 3.3.10 e 3.3.12). Si segnala infine come il prezzo del gasolio nel Capoluogo di Regione sia in media superiore di +6 cent/lit rispetto agli altri Capoluoghi di Provincia.

I Comuni con più di 100.000 abitanti risultano essere quelli con i prezzi maggiori del panorama regionale, di poco superiori ai Comuni sino ai 5.000 abitanti; i Comuni con un numero di abitanti compresi fra 50.001 e i 100.000 abitanti, invece, sono quelli con i prezzi minori (cfr. 3.3.13, 3.3.14, 3.3.17 e 3.3.19). I prezzi particolarmente bassi dei Comuni Ultraperiferici sono dovuti alla presenza di Livigno; al netto di questi si osserva come – al pari di numerose altre regioni - sono i Comuni più periferici ad essere caratterizzati da prezzi più elevati (cfr. 3.3.15, 3.3.16, 3.3.18 e 3.3.20).

3.4a Provincia Autonoma di Bolzano

Il quarto trimestre del 2023 ha visto i prezzi medi della Provincia Autonoma in calo e sempre superiori alla media nazionale: circa +4 cent/lit per la benzina e attorno ai +5 cent/lit per il gasolio. La dispersione media dei prezzi attorno alla media è pari a circa +/- 3 cent/lit per la benzina e lievemente superiore per il gasolio (cfr. 3.4a.1 e 3.4a.2).

I prezzi sono uniformi per tutte le dimensioni dei centri abitati, con l'eccezione dei Comuni con più di 100.000 abitanti, dove il prezzo appare essere sensibilmente minore (cfr. 3.4a.17 e 3.4a.19).

I prezzi delle aree più periferiche della Provincia sono i maggiori fra quelli registrati e sono crescenti al progressivo allontanarsi dai Poli (cfr. 3.4a.15 e 3.4a.16): fra un'area Ultraperiferica e il Polo si osserva una differenza di prezzo pari a circa +5 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.4a.18 e 3.4a.20).

3.4b Provincia Autonoma di Trento

Il prezzo medio della Provincia Autonoma della benzina è stato superiore alla media nazionale di circa +1 cent/lit per tutto il trimestre, ed ha mostrato una tendenza ribassistica. La dispersione dei prezzi attorno alla media, invece, appare essere costante e pari a circa +/-3 cent/lit (cfr. 3.4b.1). Il prezzo medio del gasolio della Provincia Autonoma, invece, è calato in modo meno rapido rispetto al prezzo medio nazionale: difatti il prezzo medio della Provincia Autonoma a ottobre 2023 era superiore di circa +1 cent/lit, e a dicembre 2023 tale differenziale si è portato su un livello pari a +3 cent/lit. Per il gasolio, la dispersione attorno alla media è cresciuta nel corso del trimestre e si è attestata a +/-4 cent/lit (cfr. 3.4b.2).

I prezzi per i centri con 20.001-50.000 abitanti e quelli sopra i 100.000 abitanti sono allineati ed inferiori di quelli dei centri con 5.001-20.000 abitanti e di quelli con meno di 5.000 abitanti (cfr. 3.4b.13 e cfr. 3.4b.14), laddove i prezzi sono superiori +4 cent/lit per la benzina e +5 cent/lit per il gasolio relativamente ai Comuni più grandi (cfr. 3.4b.17 e 3.4b.19).

Si osserva un progressivo aumento dei prezzi all'allontanarsi dai Poli: pertanto le aree Periferiche ed Ultraperiferiche risultano essere quelle caratterizzate da un prezzo più elevato (cfr. 3.4b.15 e 3.4b.16): tale differenza è pari a +5 cent/lt rispetto ai Poli (cfr. 3.4b.18 e 3.4b.20).

3.5 Veneto

I prezzi medi regionali del quarto trimestre 2023, in calo continuo, hanno un livello medio inferiore al prezzo medio nazionale di circa -2 cent/lt sia per la benzina che per il gasolio. La dispersione media dei prezzi è stabile e si attesta su livelli superiori ai +/-3 cent/lt sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.5.1 e 3.5.2).

I prezzi medi provinciali sono omogenei (cfr. 3.5.3 e 3.5.4), con l'eccezione della Provincia di Belluno, laddove i prezzi sono sempre al di sopra della media regionale, sia per quello che riguarda la benzina che il gasolio, con prezzi superiori di almeno +1/+2 cent/lt. Parimenti, anche Belluno risulta essere il capoluogo di provincia con i prezzi più elevati fra i Capoluoghi della Regione per la benzina e per il gasolio (cfr. 3.5.10 e cfr. 3.5.12).

La dimensione dei centri abitati non è una variabile che ha effetto sui prezzi (cfr. 3.5.17 e 3.5.19). Differentemente, analizzando il prezzo per tipologia di area, si osserva come i prezzi siano progressivamente minori con l'aumentare della centralità delle aree: pertanto i Comuni Periferici e quelli Ultraperiferici hanno prezzi superiori rispettivamente + 3 cent/lt e +7 cent/lt per la benzina e di +4 cent/lt e +7 cent/lt per il gasolio rispetto ai Poli (cfr. 3.5.15, 3.5.16, 3.5.18 e 3.5.20).

3.6 Friuli-Venezia Giulia

Il quarto trimestre 2023 ha visto i prezzi regionali medi di benzina e gasolio in calo. I prezzi medi regionali della benzina sono tendenzialmente allineati a quelli nazionali, con l'eccezione di uno scostamento pari a quasi + 1 cent/lt a inizio dicembre 2023. I prezzi medi regionali del gasolio, invece, sono superiori a quelli medi nazionali in un intervallo compreso fra +1 cent/lt e +2 cent/lt. Per entrambi i carburanti, la dispersione media dei prezzi attorno alla media appare essere superiore ai +/- 3 cent/lt ma inferiore ai +/-4 cent/lt (cfr. 3.6.1 e 3.6.2).

I prezzi medi provinciali della benzina sono omogenei in tutta la Regione e pertanto non si discostano dal prezzo medio regionale (cfr. 3.6.3). I prezzi medi provinciali del gasolio, invece, sono allineati in tutta la Regione con l'esclusione di Trieste, laddove i prezzi sono superiori di +2/+4 cent/lt rispetto alla media regionale per tutto il trimestre (cfr. 3.6.4). Inoltre, il Capoluogo di Regione esibisce i prezzi più elevati rispetto a tutti i Capoluoghi di Provincia per il gasolio (cfr. 3.6.12).

I prezzi medi regionali tendono a decrescere all'aumentare della dimensione dei centri abitati, con il livello minimo che si osserva nei centri con 50.001-100.000 abitanti ed il massimo che si osserva nei centri fino a 5.000 abitanti; l'escursione minimo-massimo è pari a circa 3 cent/lt per la benzina e 4 cent/lt per il gasolio. Si segnala inoltre come i centri con più di 100.000 abitanti mostrino prezzi superiori rispetto ai centri fino ai 100.000 abitanti, soprattutto per quello che concerne il gasolio, dove il prezzo è maggiore di 5 cent/lt e rappresenta il livello massimo. (cfr. 3.6.17 e 3.6.19). Per quanto riguarda la tipologia di area, si osserva esclusivamente una maggiorazione del prezzo dei carburanti nelle aree Periferiche rispetto alle altre aree della Regione, pari a circa +2 cent/lt rispetto alla media regionale sia per il gasolio che per la benzina (cfr. 3.6.18 e 3.6.20).

3.7 Liguria

Durante il quarto trimestre 2023 i prezzi medi regionali hanno esibito una traiettoria in calo; inoltre, sia per la benzina che per il gasolio, i prezzi sono stati sistematicamente superiori ai prezzi medi nazionali: la differenza tra il prezzo medio regionale della benzina e quello nazionale è stata compresa fra +1 e +2 cent/lt,

mentre quella del gasolio è stata lievemente superiore e compresa tra +2 e +3 cent/lit (cfr. 3.7.1 e 3.7.2). La dispersione media dei prezzi intorno alla media è inferiore a +/- 4 cent/lit per entrambi i carburanti (cfr. 3.7.1 e 3.7.2).

La Provincia della Spezia, sia per quello che riguarda la benzina che il gasolio, mostra prezzi sempre inferiori alla media regionale di circa -2/-4 cent/lit. Anche il relativo Capoluogo di Provincia registra i prezzi minori fra tutti i capoluoghi, con un prezzo pari a 1,80 €/lit per la benzina e 1,79 €/lit per il gasolio (cfr. 3.7.10 e 3.7.12). Per quello che riguarda la benzina, la Provincia di Savona esibisce prezzi superiori alla media regionale di +1/+2 cent/lit; la Provincia di Imperia, invece, con esclusivo riferimento al gasolio, registra prezzi maggiori della media regionale per un importo tendenzialmente pari a +1/+2 cent/lit (cfr. 3.7.3 e 3.7.4).

Anche nel caso della Liguria i prezzi medi regionali minimi si osservano per i centri con 50.001-100.000 abitanti e quelli massimi in corrispondenza dei centri fino a 5.000 abitanti, laddove i prezzi sono superiori al livello minimo di +3 cent/lit per la benzina e di +4 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.7.13 e 3.7.14). Si osserva un progressivo aumento dei prezzi medi regionali man mano che ci si allontana dalle aree più centrali della regione, con le aree Ultraperiferiche che, essendo caratterizzate da un basso numero di impianti, registrano prezzi superiori rispetto ai Poli di +5 cent/lit per la benzina e +4 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.7.18 e 3.7.20).

3.8 Emilia-Romagna

I prezzi medi regionali osservati in Emilia-Romagna tra ottobre 2023 e dicembre 2023 sono stati leggermente inferiori al prezzo medio nazionale di circa -1 cent/lit per la benzina e per il gasolio; in particolare, con riferimento alla benzina, il differenziale di prezzo osservato è aumentato nel corso del trimestre. La dispersione media dei prezzi si attesta su di un livello lievemente superiore a circa +/-4 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.8.1 e 3.8.2).

I prezzi medi della Provincia di Piacenza sono sempre inferiori alla media regionale di circa -1/-2 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio. La Provincia di Forlì-Cesena, invece, registra prezzi inferiori alla media regionale di -1/-2 cent/lit esclusivamente per la benzina. Nella provincia di Parma, i prezzi sono sovente superiori alla media regionale, sia per la benzina che per il gasolio, di circa +1/+2 cent/lit (cfr. 3.8.3 e 3.8.4). Si segnala infine come i Comuni della fascia appenninica siano tipicamente caratterizzati da prezzi superiori alla media regionale, anche per un importo superiore ai +4 cent/lit (cfr. 3.8.5 e 3.8.6).

Pertanto, i Comuni con meno di 5.000 abitanti registrano un prezzo superiore di +4 cent/lit rispetto alla media regionale per la benzina e di +3 cent/lit per il gasolio. Sono tendenzialmente allineati i prezzi caratterizzanti gli altri centri abitati (cfr. 3.8.17 e 3.8.19).

I Comuni Periferici e Ultraperiferici – ossia presumibilmente quelli posti proprio nella fascia appenninica, esibiscono prezzi decisamente superiori ai Comuni più centrali. Le aree Ultraperiferiche mostrano prezzi superiori di +10 cent/lit rispetto ai Poli per la benzina e di +9 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.8.15 e 3.8.16).

3.9 Toscana

I prezzi medi regionali toscani della benzina sono inferiori a quelli medi nazionali per un livello inferiore a -1 cent/lit, con un differenziale di prezzo in riduzione; il prezzo del gasolio, invece, non mostra differenze significative rispetto al prezzo medio nazionale. La dispersione media dei prezzi attorno alla media è pari a +/-4 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.9.1 e 3.9.2).

La variazione dei prezzi medi provinciali rispetto al prezzo medio regionale evidenzia alcuni fenomeni strutturali. Si osserva come le Province di Lucca e di Massa e Carrara abbiano dei prezzi tipicamente inferiori alla media regionale, per un livello spesso compreso fra -1 e -2 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio. La

provincia di Siena, invece, registra prezzi superiori alla media di +1/+2 cent/lit per entrambi i tipi di carburante. Infine, si segnala come nella Provincia di Arezzo, con riferimento alla benzina, i prezzi siano superiori di +1/+2 cent/lit alla media regionale (cfr. 3.9.3 e 3.9.4). Il Capoluogo di Provincia con il prezzo minore sia per benzina che per il gasolio è Grosseto (cfr. 3.9.10 e 3.9.12).

I centri con più di 20.001 abitanti hanno prezzi allineati ed inferiori a quelli con 5.001-20.000 abitanti i quali, a loro volta, registrano prezzi minori dei Comuni con meno di 5.000 abitanti, laddove il prezzo è superiore di +3 cent/lit per la benzina e di +2 cent/lit per il gasolio rispetto alla media regionale (cfr. 3.9.13, 3.9.14, 3.9.17 e 3.9.19). I Comuni meno centrali della Regione registrano un sovrapprezzo rilevante: infatti le aree Ultraperiferiche registrano un prezzo superiore di circa +12 cent/lit per la benzina e di +9 cent/lit per il gasolio rispetto alla media della Regione.

3.10 Umbria

La dinamica dei prezzi medi regionali che si osserva in Umbria, è in calo per tutto il quarto trimestre 2023. Inoltre, si osserva come i prezzi medi regionali della benzina siano stati lievemente inferiori alla media nazionale nella prima parte del trimestre, per un importo pari a circa -1 cent/lit, per poi progressivamente allinearsi al prezzo nazionale; il gasolio, invece, non ha mostrato differenze significative tra prezzo medio regionale e nazionale. Per quello che riguarda la dispersione media dei prezzi attorno alla media, sia per la benzina che per il gasolio è pari a circa +/- 5 cent/lit (cfr. 3.10.1 e 3.10.2).

La Provincia di Terni e la sua sede principale evidenziano generalmente costi inferiori in confronto alla Provincia di Perugia e al suo Capoluogo di Provincia (cfr. 3.10.3, 3.10.4, 3.10.10 e 3.10.12).

Al progressivo aumento della dimensione dei centri abitati, emergono prezzi tipicamente inferiori, seppur accomunati per fasce: con riferimento sia alla benzina che al gasolio, i Comuni fino a 5.000 abitanti e quelli con 5.001-20.000 abitanti registrano prezzi superiori alla media regionale di +1 cent/lit, quelli con 20.001-50.000 abitanti hanno prezzi pari a quelli medi regionali, mentre i Comuni con 50.001-100.000 e quelli con più di 100.000 abitanti registrano prezzi inferiori di -1 cent/lit rispetto alla media regionale (cfr. 3.10.17 e 3.10.19). Si osserva come le aree più centrali della Regione abbiano un prezzo inferiore di circa -5 cent/lit per il gasolio e di -4 cent/lit per la benzina rispetto alle aree più periferiche e come i prezzi dei carburanti siano crescenti dalle aree più periferiche sino ai poli più centrali (cfr. 3.10.18 e 3.10.20).

3.11 Marche

I prezzi medi regionali delle Marche, sempre in calo nel corso del trimestre, sono sistematicamente inferiori alla media nazionale per un livello di poco inferiore ai 2 cent/lit. (cfr. 3.11.1 e 3.11.2). La dispersione media dei prezzi intorno alla media è pari a circa +/-4 cent/lit per la benzina e per il gasolio.

I prezzi medi della Provincia di Ancona, della benzina e del gasolio, sono sempre inferiori di -1/-2 cent/lit rispetto alla media regionale; la provincia di Pesaro e Urbino, invece, registra prezzi del gasolio sempre superiori alla media regionale per un importo compreso tra +1 e +2 cent/lit (cfr. 3.11.3 e 3.11.4). È inoltre possibile osservare come i Comuni della fascia costiera esibiscano prezzi sovente inferiori alla media regionale, differentemente dai Comuni interni e montuosi, laddove i prezzi medi comunali sono tipicamente superiori alla media regionale (cfr. 3.11.5 e 3.11.6).

I Comuni caratterizzati da un numero di abitanti compresi fra 5.001 e 100.000 abitanti registrano prezzi simili, mentre i Comuni con 5.000 o meno abitanti, mostrano un livello di prezzo superiore alla media regionale di +3 cent/lit per la benzina e +1 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.11.13 e 3.11.14). Le aree più periferiche della regione hanno prezzi più alti rispetto alle aree più centrali, le quali esibiscono prezzi inferiori di circa -2 cent/lit per la

benzina e circa -3 cent/lit per il gasolio. La dinamica dei Comuni Ultraperiferici appare essere determinata dalla scarsa numerosità degli impianti in questi territori (cfr. 3.11.18 e 3.11.20).

3.12 Lazio

Il quarto trimestre 2023 è stato caratterizzato da prezzi medi regionali in calo e sistematicamente inferiori al prezzo medio nazionale. Per quello che riguarda la benzina, la differenza tra prezzi medi regionali e prezzi medi nazionali è aumentata progressivamente per attestarsi a circa -1 cent/lit; specularmente, il differenziale di prezzo del gasolio, dopo aver toccato il suo massimo pari a -1 cent/lit a ottobre 2023, si è progressivamente affievolito, sino a ridursi di circa la metà a dicembre 2023. La dispersione media di prezzo attorno alla media è pari a circa +/-4 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.12.1 e 3.12.2).

Nei mesi di ottobre e novembre 2023, la Provincia di Viterbo mostra prezzi superiori alla media regionale di +1/+2 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio; a dicembre 2023, invece, è la Provincia di Rieti a registrare prezzi superiori alla media regionale di un importo compreso fra +1 e +2 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio. La provincia di Roma, insieme alla capitale stessa, mostra prezzi inferiori alla media regionale di circa -1/-2 cent/lit per tutto il trimestre sia per la benzina che per il gasolio. (cfr. 3.12.3 e 3.12.4).

I prezzi sono inversamente proporzionali alla dimensione dei centri abitati: quelli più grandi (i.e. con più di 100.000 abitanti) hanno prezzi inferiori a quelli dei centri più piccoli (i.e. con meno di 5.000 abitanti) di -4 cent/lit per la benzina e di -3 cent/lit per il gasolio. I centri di dimensione intermedia, tipicamente, rispecchiano tale andamento di proporzionalità inversa (cfr. 3.12.17 e 3.12.19).

L'elevatissimo prezzo che si osserva nelle aree Ultraperiferiche della Regione è da leggersi in relazione alla natura di tali aree e della complessità logistica degli impianti ivi presenti: si tratta infatti degli impianti presenti sull'Isola di Ponza (cfr. 3.12.18 e 3.12.20).

3.13 Abruzzo

I prezzi medi regionali della benzina e del gasolio sono calati per tutto il quarto trimestre 2023, pur mostrandosi superiori al prezzo medio nazionale. Per quello che riguarda la benzina si sono osservate ampie fluttuazioni del differenziale, sempre inferiori a +1 cent/lit, mentre per quello che riguarda il gasolio, i prezzi medi regionali sono stati superiori ai prezzi medi nazionali per un importo crescente, che si è infine stabilizzato su livelli superiori a +1 cent/lit. (cfr. 3.13.1 e 3.13.2). La dispersione media dei prezzi attorno alla media è pari a circa +/-4 cent/lit per la benzina e per il gasolio.

Il prezzo medio provinciale appare allineato a quello regionale, con l'eccezione di Pescara, laddove i prezzi della benzina e del gasolio sono inferiori alla media regionale di circa -1/-2 cent/lit per tutto il trimestre (cfr. 3.13.3 e 3.13.4). Tale fenomeno non si osserva nel corrispettivo Capoluogo di Provincia (cfr. 3.13.9 e 3.13.10).

I prezzi sono allineati per le diverse dimensioni dei centri abitati, con l'eccezione di quelli fino a 5.000 abitanti, dove si osservano prezzi più elevati di circa +2 cent/lit per entrambi i tipi di carburante (cfr. 3.13.13, 3.13.14, 3.13.17 e 3.13.19). È possibile, inoltre, osservare ancora una volta il fenomeno che vede le aree meno centrali della regione esibire i prezzi più alti: difatti, nelle aree Ultraperiferiche, i prezzi sono superiori a quelli dei Poli di +3 cent/lit per la benzina e di +4 cent/lit per il gasolio, con le aree intermedie che mostrano valori compresi tra questi due estremi (cfr. 3.13.15 e 3.13.16).

3.14 Molise

I prezzi medi della Regione Molise si sono mantenuti, per tutto il quarto trimestre 2023, superiori alla media nazionale: nonostante si sia raggiunto un massimo pari a circa +2 cent/lit, tale differenza si trova normalmente

nell'intorno di +1 cent/lt. La dispersione media dei prezzi, fortemente crescente, ha registrato un livello pari a +/-4 cent/lt a ottobre 2023, cresciuto sino a +/-7 cent/lt nel mese di dicembre 2023 (cfr. 3.14.1 e 3.14.2).

I prezzi sono distribuiti in modo omogeneo fra le Province della Regione (cfr. 3.14.3 e 3.14.4).

I prezzi dei centri abitati con 5.001-20.000 abitanti e quelli con 20.001-50.000 abitanti sono allineati e inferiori di circa -3 cent/lt rispetto a quelli dei centri fino a 5.000 abitanti (cfr. 3.14.13 e 3.14.14). Non emergono differenze e tendenze significative analizzando i prezzi in base alla centralità delle aree (cfr. 3.14.15 e 3.14.16).

3.15 Campania

I prezzi medi regionali della Campania sono stati caratterizzati da una tendenza al ribasso. Con riferimento invece al prezzo medio nazionale, si osserva come la benzina sia tipicamente più onerosa a livello locale, mentre il gasolio è tipicamente caratterizzato da un livello di prezzo più basso rispetto al livello nazionale. In entrambi i casi si osservano ampie fluttuazioni con un valore compreso inferiore a +/- 1 cent/lt. La dispersione media dei prezzi intorno alla media nel trimestre è superiore a +/- 5 cent/lt per la benzina e per il gasolio (cfr. 3.15.1 e 3.15.2).

Per tutta la durata del trimestre, con riferimento alla benzina, si osserva come la Provincia di Avellino esibisca prezzi superiori alla media regionale di +1/+2 cent/lt. Da novembre 2023, sia per la benzina che per il gasolio, anche la Provincia di Salerno registra prezzi superiori alla media regionale per un intervallo compreso fra +1 e +2 cent/lt (cfr. 3.15.3 e cfr. 3.15.4).

All'interno del panorama regionale i Comuni con meno di 5.000 abitanti hanno i prezzi maggiori, mentre quelli con 50.001-100.000 abitanti hanno i prezzi minori. Per i centri di altre dimensioni, si osserva tipicamente una relazione inversa fra prezzo e dimensione, con l'eccezione dei centri con più di 100.000 abitanti, che mostrano un prezzo maggiore rispetto ai poli con 20.001-50.000 abitanti (cfr.3.15.13 e 3.15.14). Le differenze di prezzo tra i centri, tuttavia, sono contenute nell'ordine di 3 cent/lt fra minimo e massimo sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.15.17 e 3.15.19). Sono i Poli intercomunali a registrare i prezzi della benzina e del gasolio minori nel panorama regionale, mentre quelli più elevati si osservano nelle aree Ultraperiferiche (con un differenziale pari a 7 cent/lt per la benzina e per il gasolio): la gerarchia delle aree interne rispecchia anche il livello del prezzo che tipicamente cresce all'allontanarsi dalle aree centrali, con l'eccezione dei Poli, i quali mostrano prezzi superiori a quelli esibiti dai Comuni facenti parte della Cintura (cfr. 3.15.18 e 3.15.20).

3.16 Puglia

Il prezzo medio regionale del terzo trimestre 2023 della benzina è risultato superiore al prezzo medio nazionale di circa +2 cent/lt nei mesi di ottobre e novembre; tale differenziale si è poi dimezzato nel corso del mese di dicembre (cfr. 3.16.1). Il prezzo medio regionale del gasolio è minore del prezzo medio nazionale per un importo inferiore a -1 cent/lt e caratterizzato da ampie oscillazioni (cfr. 3.16.2). La dispersione media dei prezzi attorno alla media è aumentata nel corso del trimestre, assestandosi su di un livello superiore a +/- 4 cent/lt per la benzina e il gasolio (cfr. 3.16.1 e 3.16.2).

L'analisi dei prezzi medi provinciali permette di osservare come Foggia sia la Provincia caratterizzata dal prezzo maggiore per tutto il trimestre, sia per la benzina che per il gasolio: nel primo caso i prezzi risultano essere spesso superiori di circa +1/+2 cent/lt, nel secondo caso, invece, i prezzi provinciali sono superiori a quelli regionali in un intervallo compreso fra i +2 e i +4 cent/lt. La Provincia di Barletta-Andria-Trani, invece, mostra prezzi per la benzina che convergono con quelli medi regionali: da un prezzo inferiore di -2/-4 cent/lt osservati a ottobre, si è passati a una differenza pari a -1/-2 cent/lt a novembre, per poi osservare prezzi pari a quelli regionali a dicembre. Per quello che riguarda il gasolio, la stessa provincia esibisce sempre prezzi inferiori alla media regionale di -1/-2 cent/lt (cfr. 3.16.3 e 3.16.4).

I prezzi dei centri fino a 5.000 abitanti mostrano prezzi superiori alla media regionale di circa +3 cent/lit per la benzina e +4 cent/lit per il gasolio. Le differenze di prezzo tra i centri delle altre dimensioni appaiono essere più esigue (cfr. 3.16.17 e 3.16.19). Si osserva inoltre una chiara gerarchia discendente dei prezzi per i Comuni rispettivamente appartenenti alle aree Ultraperiferiche, Periferiche, e Intermedi con questi ultimi che registrano prezzi superiori rispetto ai primi; i Comuni Polo, Polo Intermedio e appartenenti alla Cintura, invece, mostrano prezzi simili e più bassi rispetto a quelli menzionati in precedenza (cfr. 3.16.13 e 3.16.14).

3.17 Basilicata

La Basilicata ha registrato, per tutto il quarto trimestre del 2023, prezzi medi regionali della benzina e del gasolio in calo e sempre superiori alla media nazionale. Il prezzo medio regionale è stato superiore a quello medio nazionale per un importo crescente nel corso del trimestre che si è infine stabilizzato attorno ai +3 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio. La dispersione media dei prezzi intorno alla media è cresciuta nel trimestre, e si è assestata, sia per la benzina che per il gasolio, su un livello lievemente inferiore ai +/-5 cent/lit (cfr. 3.17.1 e 3.17.2).

Per tutta la durata del trimestre, la Provincia di Matera, sia per la benzina che per il gasolio, ha esibito prezzi medi minori di quelli medi regionali di circa -1/-2 cent/lit (cfr. 3.17.3 e 3.17.4).

I Comuni fino a 5.000 abitanti mostrano prezzi superiori ai Comuni caratterizzati da 5.001-20.000 abitanti di +2 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio. Questi ultimi registrano prezzi ulteriormente superiori ai Comuni con 50.001-100.000 abitanti di +2 cent/lit per la benzina e +1 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.17.17 e 3.17.19). Non si osservano invece gerarchie rilevanti rispetto alla centralità delle aree, seppur le aree Ultraperiferiche mostrino prezzi superiori di +3 cent/lit rispetto ai poli regionali (cfr. 3.17.18 e 3.17.20).

3.18 Calabria

Nel corso del quarto trimestre del 2023, la Calabria ha registrato un differenziale di prezzo della benzina e del gasolio – calcolato come la differenza tra il prezzo medio regionale e il prezzo medio nazionale – superiore a +2 cent/lit (cfr. 3.18.1 e 3.18.2). La dispersione media dei prezzi intorno alla media è superiore ai +/-3 cent/lit per la benzina e per il gasolio.

La distribuzione dei prezzi medi provinciali del gasolio risulta essere omogenea, con l'eccezione della provincia di Crotona che registra prezzi sempre al di sopra della media regionale, per un importo sovente pari a +1/+2 cent/lit. La provincia di Crotona, inoltre, mostra prezzi superiori alla media anche per quello che riguarda la benzina, con uno scarto però pari a +2/+4 cent/lit. Differentemente, e con riferimento alla benzina, si segnala come la Provincia di Reggio Calabria abbia prezzi minori della media regionale di circa -1/-2 cent/lit per tutto il trimestre (cfr. 3.18.3 e 3.18.4). Tali dinamiche si osservano anche nei rispettivi Capoluoghi di Provincia (cfr. 3.18.10 e 3.18.12).

Per quello che riguarda il prezzo medio della benzina relativamente alla dimensione dei centri abitati, si osserva – quasi un *unicum* nel panorama nazionale, che i centri con più di 100.000 abitanti sono quelli che registrano il prezzo minore, inferiore di circa -4 cent/lit rispetto ai centri con 0-5.000 abitanti, che esibiscono il prezzo massimo; i centri caratterizzati da altre dimensioni, invece, si distribuiscono tra questi due estremi con una relazione inversamente proporzionale alla dimensione (cfr. 3.18.17). Per quello che concerne il gasolio, invece, non emergono differenze apprezzabili per i centri tra 20.001-50.000, 50.001-100.000 e oltre i 100.000 abitanti, mentre i piccoli Comuni, caratterizzati da meno di 5.000 abitanti, hanno un prezzo superiore di circa +3 cent/lit (cfr. 3.18.19). Non si osservano infine differenze circa i prezzi della benzina e del gasolio rispetto alla centralità delle aree (cfr. 3.18.18 e 3.18.20).

3.19 Sicilia

Per tutto il quarto trimestre 2023 i prezzi medi regionali della benzina sono stati superiori al prezzo medio nazionale, con un differenziale che è aumentato progressivamente sino a portarsi su di un livello pari a circa

+1 cent/lit. Per quello che concerne il gasolio, invece, il differenziale di prezzo osservato si attesta intorno a -1 cent/lit per tutto il trimestre. La dispersione media regionale dei prezzi è aumentata nel corso del trimestre e a dicembre 2023 registra un livello superiore a +/- 5 cent/lit per la benzina e su livelli lievemente superiori per il gasolio (cfr. 3.19.1 e 3.19.2).

La distribuzione degli scostamenti dei prezzi medi provinciali da quello regionale appare essere assai eterogenea, pur facendo emergere alcune costanti. Infatti, le Province di Messina e di Agrigento registrano prezzi sistematicamente superiori alla media regionale, nell'intervallo +2/+4 cent/lit per la benzina e sovente superiori per il gasolio. Per quello che riguarda la Provincia di Catania, invece, si osservano prezzi inferiori di -1/-2 cent/lit per sia per la benzina che per il gasolio durante i tre mesi analizzati. Infine, la Provincia di Ragusa, con riferimento al gasolio, mostra dei prezzi che sono inferiori alla media regionale di un livello compreso fra -2 cent/lit e -4 cent/lit (cfr. 3.19.3 e 3.19.4).

Con il progressivo aumentare della dimensione dei centri abitati i prezzi medi tipicamente calano (cfr. 3.19.13 e 3.19.14). I Comuni fino a 5.000 abitanti hanno prezzi maggiori dei Comuni con più di 100.000 abitanti di +6 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio; i Comuni con 5.001-20.000 abitanti hanno prezzi superiori ai centri con più di 100.000 abitanti di +4 cent/lit e di +3 cent/lit rispettivamente per benzina e gasolio. Infine, i Comuni con 20.001 -50.000 e quelli con 50.001-100.000 abitanti hanno prezzi allineati e superiori di +2 cent/lit per la benzina; mentre per il gasolio i Comuni con 20.001-50.000 abitanti hanno prezzi superiori di +1 cent/lit rispetto ai Comuni con 50.001-100.000 abitanti, che sono uguali a quelli con più di 100.000 abitanti. (cfr. 3.19.17 e 3.19.19). Per quello che riguarda la centralità delle aree, invece, si segnala come siano generalmente allineati i prezzi di tutte le aree ad esclusione di quelle Ultraperiferiche, dove si rileva un livello di prezzo assai superiore alla media regionale, pari a +10 cent/lit per il gasolio e a +9 cent/lit per la benzina (cfr. 3.19.15, 3.19.16, 3.19.18 e 3.19.20).

3.20 Sardegna

Il differenziale tra il prezzo medio regionale e il prezzo medio nazionale ha registrato nel corso del quarto trimestre 2023 un livello tipicamente superiore ai +2 cent/lit per la benzina e per il gasolio. La dispersione del prezzo medio settimanale è cresciuta per entrambi i tipi di carburanti per poi stabilizzarsi su livelli attorno ai +/- 5 cent/lit (cfr. 3.20.1 e 3.20.2).

I prezzi medi provinciali appaiono essere fortemente eterogenei nel corso del trimestre in esame. La Provincia di Cagliari registra prezzi decisamente inferiori rispetto alla media regionale (circa -4 cent/lit) per entrambi i carburanti, la Provincia di Oristano registra un differenziale pari a -1/-2 cent/lit rispetto alla media regionale sia per la benzina che per il gasolio. Le Province di Sassari e, soprattutto, Nuoro, invece, registrano prezzi superiori alla media regionale: meno marcati per la provincia di Sassari (+1/+2 cent/lit) rispetto alla Provincia di Nuoro, dove il differenziale è spesso superiore a +4 cent/lit (cfr. 3.20.3 e 3.20.4).

Nei centri abitati più popolosi e nelle aree più centrali si osservano i prezzi minori, in aumento progressivamente verso i centri più piccoli o le aree più periferiche. I centri abitati fino a 5.000 abitanti registrano un sovrapprezzo pari a circa +3 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio rispetto ai centri con più di 100.000 abitanti. Parimenti, le aree Ultraperiferiche registrano un sovrapprezzo pari a +7 cent/lit per la benzina e +9 cent/lit per il gasolio rispetto alle aree con i prezzi inferiori, ossia i Poli intercomunali (cfr. 3.20.17, 3.20.18, 3.20.19 e 3.20.20).